

Qualche anno fa, nel 2017 per l'esattezza, ho bucato, come si dice in gergo, un servizio televisivo.

Nel senso che quel servizio io non l'ho mai girato, è stato un fallimento, sono tornato a casa senza.

Il mio obiettivo era appunto andare in Libano per la terza volta e documentare la produzione di una droga sintetica che si chiama Cap-Tagon.

L'informazione al riguardo erano veramente confuse e vague.

L'interesse per queste pillole, perché questa droga è in pillole, era dovuta dal fatto che allora si diceva che fossero prodotte in Libano e non solo e mandate ai terroristi dell'ISIS, tante che appunto la droga era stata soprannominata la droga dell'ISIS.

Gli effetti erano probabilmente sentire una grande forza, il coraggio, l'ideale per chi sta combattendo una guerra.

Bene, dopo giorni di giri in macchina, in mezzo alle montagne del Libano, noi collaboratori però non li abbiamo mai visti.

Dall'ora del Cap-Tagon non ne ho quasi più sentito parlare.

Ultimamente, all'improvviso, leggo che questa droga sintetica è al centro di un'importante svolta politica che riguarda la Siria, tra poco ne parleremo.

Quest'ultima, con il suo presidente edittatore Bashar al-Assad, è stata inaspettatamente riammessa nella Lega Araba.

Ma perché?

Io sono Marco Maesano e ogni giorno, assia macchine sapi di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo.

Ma perché?

Io vi ho raccontato del mio fallimento in Libano nel 2017 per darvi l'idea di quanto notizia torni.

Sienano in qualche modo determinanti anni dopo.

Di Cap-Tagon, appunto, non si sarà più sentito parlare almeno io.

L'ospite di oggi invece ci spiegherà la centralità di questa droga.

Ma prima un po' di contesto.

Cos'è la Lega Araba?

È un'organizzazione internazionale politica di stati nordafricani e della penisola Araba.

Qual è il suo scopo?

Vi leggo l'articolo 2 del suo trattato costitutivo, così si capisceligo.

Lo scopo della Lega è di allestire relazioni più strette fra i paesi aderenti, coordinando le attività politiche di questi, secondo principi di collaborazione, non che di salvaguardare le rispettive sovranità e indipendenza, e considerare in un'ottica generale gli affari e gli interessi di paesi arabi.

La Lega Araba è un'organizzazione che permette singoli stati di fare gruppo e di contare di più nello scenario internazionale.

Ora, la Lega Araba, nel 2011, aveva cacciato dall'organizzazione la Siria per isolare il regime di Assad, accusato di gravissime violenze durante le sollevazioni della primavera Araba.

12 anni dopo, Bashar al-Assad è ancora lì, ma la Lega, proprio qualche giorno fa, ha riammesso la Siria a far parte del gruppo.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Mattias Erra, ricercatore dell'ISPI.

Questa è la risposta che mi ha mandato.

Ma perché la Lega Araba ha deciso di riammettere la Siria?

Per capire le cause e il significato di questa decisione bisogna fare un passo indietro.

E' tornare al 2011, quando sulla scie della primavera Arabe, la popolazione siriana decide scendere in piazza per protestare contro la corruzione e la violenza del regime di Bashar al-Assad.

Di fronte a queste proteste, la risposta del regime netta e l'esercito risponde col fuoco.

Le rilasciano una guerra civile che dura tutto oggi e che ha portato alla morte di centinaia di persone e che ha costretto milioni di persone a lasciare le proprie abitazioni e molto spesso a fuggire dal Paese.

Di fronte a tale violenza, la risposta della comunità internazionale è netta.

I Paesi europei e gli Stati Uniti decidono di isolare il regime a livello internazionale e tanti i Paesi della regione decidono di seguirli.

Da qui, nel 2011, la Lega Araba decide di sospendere la Siria.

Ecco, questo isolamento internazionale va avanti fino al 2018, quando alcuni Paesi della regione e soprattutto gli Emirati Arabi Uniti decidono di riaprire le loro relazioni diplomatiche con la Siria.

Ma perché lo fanno?

A spingerli c'è la convinzione che ormai la guerra sia finita e che se anche il regime di Bashar al-Assad non controlla tutto il territorio siriano, il futuro della Siria comunque non potrà essere scritto senza il suo Presidente Bashar al-Assad, quindi come se Assad avesse vinto la guerra.

Allora, se questo processo è nato nel 2018, per quale motivo soltanto nel 2023 la Siria è stata riamesta nella Lega Araba?

Ecco, due ragioni.

La prima, il terremoto del 6 febbraio, con l'evento devastante che ha colpito il sud della Turchia e il nord della Siria e che ha portato la morte di decine di milioni di persone e che ha avuto conseguenze disastrose per il Paese.

Ecco, di fronte a questo avvenimento, di fronte a questa tragedia, il regime di Bashar al-Assad è in grado di rilanciare la propria immagine internazionale, presentandosi sia nella regione che nei contesti internazionali come il principale interlocutore per tutto quello che riguarda la Siria, anche se di fatto il regime non controlla tutto il territorio.

La seconda ragione però è un po' diversa, è delegata al Captagon, una droga sintetica che viene prodotta in Siria nei territori controllati del regime e che negli ultimi anni ha inondato il mercato degli stupefacenti del Golfo, una droga il cui giro d'affari è stimato secondo alcuni analisti in decine di miliardi di dollari, che rappresenta per i Paesi del Golfo una minaccia, sia dal punto di vista della sicurezza nazionale che dalla punto di vista della salute pubblica.

Ecco, di fronte a questa minaccia gli Stati della Regione decidono di intragire direttamente con il regime, ben sapendo che questa droga viene prodotta con la complicità di Bashar al-Assad e dei suoi soci.

Ecco, due ragioni che hanno spinto i Paesi della Regione a riavvicinarsi la Siria e a decidere di riallacciare la lega araba, quali conseguenze avrà questa decisione è ancora complicata

da dire, ma quello che è certo è che da questa aerabilitazione di Bashar al-Assad non si troverà una soluzione a quelli che sono i veri problemi della Siria, un conflitto che rimane congelato, è una situazione umanitaria disastrosa e che sicuramente non sarà migliorata di tutti i soldi che arriveranno al regime di Bashar al-Assad, che come sappiamo è poco interessato al benessere della sua popolazione.

Grazie a Mattia Serra, quindi sostanzialmente secondo l'analisi appena fatta appunto da Serra la lega araba riammette la Siria per due motivi principali, primo è che Assad sostanzialmente, come dire, ha vinto in un qualche modo la guerra, poi si non controlla tutto quanto il territorio ma la percezione probabilmente dei Paesi arabi che gli stanno intorno e che invece questa cosa sia in un qualche modo accaduta e la seconda, più clamorosa, riguarda appunto il Cap-Tagon, quella droga che io andavo cercando in Libano nel 2017. Questa droga sta invadendo i mercati dei Paesi confinanti, soprattutto della rabbia saudita e di altri Paesi del Golfo, e proprio questi Paesi per avere più controllo sulla sua produzione, per avere quindi più controllo sul Presidente dittatore che appunto controlla la Siria hanno deciso in un qualche modo di riammetterlo a far parte dell'organizzazione. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi, vi auguro un buon weekend, noi ci sentiamo lunedì. Ciao!

Operazione Midnight Climax, il bordello psichedelico della CIA. Lo puoi ascoltare sull'app di One Podcast e su tutte le principali piattaforme. Una produzione dream and dream per One Podcast.